

IL SUO VOLTO BRILLÒ COME IL SOLE

Commento al Vangelo di p. Alberto MAGGI

Mt 17, 1-9

*Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.*

*E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne: una per te, una per Mosè e una per Elia».*

*Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra.*

*Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».*

*All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.*

*Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».*

*Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.*

*Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».*

\*

*L'evangelista Matteo presenta la risposta di Gesù alle tentazioni nel deserto.*

*La terza, l'ultima tentazione nel deserto, era stata quando il diavolo aveva portato Gesù su un monte alto offrendogli tutti i regni e la gloria del mondo. Il diavolo offre a Gesù la condizione divina attraverso il potere.*

\*

**“Sei giorni dopo”:** l'indicazione è preziosa. Richiama due importanti avvenimenti: la creazione dell'uomo nel libro della Genesi e quando Dio manifesta la sua gloria sul monte Sinai. L'evangelista vuole dimostrare che in Gesù si manifesta la pienezza della creazione e con essa la gloria di Dio.

**“Gesù prese con sé Pietro...”** - il discepolo viene presentato con il suo soprannome negativo, che significa “l'ostinato, il testardo” - **“...Giacomo e Giovanni”**.

Gesù prende con sé Pietro, e Pietro era stato oggetto della più violenta denuncia, del più violento epiteto rivolto da Gesù a un suo discepolo: “torna dietro a me, satana!”. Pietro avrebbe voluto indicare lui la via di Gesù. Pietro rifiutava l'idea di morte di Gesù, perché per Pietro la morte era la fine di tutto.

Gesù prende con sé il suo satana e risponde alla tentazione di Pietro e a quella del deserto: **“...e li condusse in disparte”** - ‘in disparte’ (κατ' ἰδίαν)

(è un termine tecnico adoperato dagli evangelisti indicando sempre ostilità e incomprensione verso Gesù)

**“...su un alto monte”** (il diavolo aveva portato Gesù su un monte altissimo, il luogo della condizione divina);

**“...e fu trasfigurato davanti a loro”:** è la condizione divina; per Gesù non la si ottiene attraverso il potere, ma attraverso l'amore, non dominando ma servendo, non togliendo la vita ma offrendo la propria. L'effetto di questo orientamento della vita per il bene degli altri è la trasformazione. La morte per Gesù è ciò che la trasforma;

**“...il suo volto brillò come il sole”:** indica la condizione divina.

Gesù aveva detto che i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre:

**“...e le sue vesti divennero candide come la luce”:** sono i colori dell'angelo che annuncerà la risurrezione.

Quindi in Gesù si manifestano già gli effetti della risurrezione: la morte non distrugge la vita, ma è ciò che le permette di fiorire in una forma nuova, completa e definitiva. Una forma che nell'esistenza terrena non è possibile raggiungere;

**“...Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia”** - (Mosè ed Elia raffigurano rispettivamente la Legge e i Profeti, quello che noi chiamiamo Antico Testamento) - **“...che conversavano con lui:** Mosè ed Elia sono i due personaggi che hanno parlato con Dio e che adesso parlano con Gesù.

La traduzione dice “prendendo la parola”, invece l’evangelista scrive “reagì” (ἀποκριθεὶς), **“Reagì il Pietro** - l’articolo determinativo (ὁ Πέτρος) richiama l’atteggiamento ostinato; e disse a Gesù: **«Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè, e una per Elia».**

C’è una festa in Israele tanto importante che non ha bisogno di essere nominata, è chiamata semplicemente ‘la festa’: è la festa più importante anche della Pasqua: è la festa delle capanne: ricorda la liberazione dalla schiavitù egiziana. In ricordo dell’antica liberazione, si aspettava e si sperava che si sarebbe manifestato e sarebbe giunto il liberatore: quindi il messia si sarebbe manifestato durante la festa delle capanne.

Pietro continua nel suo ruolo di tentatore: **“se vuoi farò qui tre capanne”**: notiamo l’ordine di queste capanne : **“una per te, una per Mosè, una per Elia”**: il più importante personaggio sta sempre al centro. Per Pietro l’importante non è Gesù ma è Mosè.

Pietro riconosce in Gesù il messia, ma un messia secondo la linea dell’osservanza della Legge imposta da Mosè. Il messia sarebbe stato un pio devoto osservante di tutte le regole della Legge. Quindi il messia che vuole Pietro è questo: uno che osservi la Legge e la imponga con la violenza come Elia).

**“Egli stava ancora parlando, quando ecco una nube”** - la nube nell’Antico Testamento è immagine della presenza divina - **“...lo coprì con la sua ombra”** (significa che Dio non è d’accordo).

Stava ancora parlando, ...quindi il Signore interrompe Pietro: **“...Ed ecco una voce che diceva questi è il Figlio mio”** (Figlio indica colui che assomiglia al Padre nel comportamento), **“... «l’amato»”** (indica colui che eredita tutto, colui che ha tutto dal Padre); **“...«In lui ho posto il mio compiacimento»”**: È la stessa espressione che Dio pronunciò su Gesù al momento del battesimo.

L’evangelista vuole dimostrare qual è l’effetto del battesimo. Nel battesimo Gesù si era preso l’impegno di manifestare la fedeltà all’amore del Padre, anche a costo della sua vita.

E poi: **“«Lui ascoltate»”**: quindi non devono ascoltare né Mosè né Elia; soltanto lui, Gesù, devono ascoltare.

La reazione dei discepoli: **“All’udire ciò i discepoli caddero con la faccia a terra”** (cadere con la faccia a terra è segno di sconfitta, di fallimento: non è questo il messia che loro stanno seguendo) **“...e furono presi da grande timore”** (quindi si sentono sconfitti perché il messia che loro seguono è il messia che non muore, che trionfa; loro hanno anche il timore di quale possa essere la reazione di Gesù).

**“Ma Gesù si avvicinò, li toccò”** (come ha fatto con gli infermi) **“...e disse: «Alzatevi e non temete». E alzando gli occhi non videro nessuno”** (Pietro, Giacomo e Giovanni cercano ancora Mosè ed Elia: è il passato, è la tradizione che dà loro sicurezza; cercano una conferma nei valori del passato) **“...ma non videro nessuno, se non Gesù solo”**: d’ora in poi dovranno affidarsi solo a Gesù, e non fare più affidamento su Mosè e la sua Legge o sullo zelo profetico di Elia.

**“Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti»”**. È l’immagine di Gesù che passa attraverso la morte, una morte che non solo non lo distrugge, ma lo potenzia, poteva essere male interpretata, come un segno trionfalistico da parte dei discepoli.

-----